

Reach YOUth

IO2 F2F / ONLINE TRAININGS CURRICULUM

ERASMUS+ KA2 - COOPERATION FOR INNOVATION AND THE EXCHANGE
OF
GOOD PRACTICES - STRATEGIC PARTNERSHIPS FOR VOCATIONAL
EDUCATION AND TRAINING
PROJECT N° 2019-1-DE02-KA202-006171



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Informazioni sul progetto

Nome del progetto	Reach YOUth
Sigla	Reach YOUth
Convenzione di sovvenzione	No. 2019-1-DE02-KA202-006171
Coordinatore del progetto	Sozialwerk Dürener Christen, Germania
Partner del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Asociación Caminos, Spagna • Center for Social Innovation - CSI, Cipro • CESIE, Italia • Bimec, Bulgaria

Informazioni sul documento

Titolo del documento	Reach YOUth IO2 Kit di intervento democratico – Sviluppo delle formazioni online/faccia a faccia
Autrice/Autore del documento	Stefan Henke/Seher Karatepe
Versione	1.1
Data	30.06.21

INDICE

Informazioni sul progetto.....	1
Informazioni sul documento	1
1. REACH YOUTH - INTRODUZIONE E IDEA PROGETTUALE	4
GRUPPO TARGET PRINCIPALE	4
GRUPPO TARGET INDIRETTO.....	4
2. CURRICULUM IO2.....	5
3. IMPORTANZA E NECESSITÀ DELL'EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA	6
3.1 L'importanza dei valori democratici	7
3.2 Democrazia	7
3.3 Costituzione e sua tutela	7
3.4 Le principali sfide alla democrazia.....	8
3.5 Populismo	8
3.6 Propaganda.....	8
3.7 Fake news	9
3.8 Polarizzazione	9
3.9 Estremismo	9
3.10 Radicalizzazione	9
4. RISULTATI DI APPRENDIMENTO E OBIETTIVI DEL CURRICULUM	9
5. REACH YOUTH KIT DI INTERVENTO DEMOCRATICO.....	11
6. APPROCCIO PEDAGOGICO DI BASE	16
6.1 Rispetto.....	16
6.2 Emancipazione.....	17
6.3 Riconoscimento e apprezzamento	17
6.4 Diversità culturale e costruttivismo	18
6.5 Approccio umanistico	20
6.6 Basato sui giovani	21
6.7. Mentalità aperta.....	21
6.8 Unico	21
6.9 Fiducia.....	21
6.10 Olistico	22
7. LINEE GUIDA PER FORMATRICI E FORMATORI.....	22

8. REACH YOUTH – LINEE GUIDA ETICHE E COMPETENZE DELLE SUE FORMATRICI E FORMATORI ..	23
Competenze della formatrice e del formatore di ReachYOUth	23
8.1 Competenze di base per la consulenza e il coaching	24
8.2 Competenze chiave richieste per la consulenza e il coaching	24
A. Porre le basi.....	24
B. Co-creare il rapporto	24
C. Comunicare in modo efficace.....	25
D. Facilitare l'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi.....	25
9. LINEE GUIDA ETICHE PER FORMATRICI E FORMATORI.....	25
9.1 Background.....	25
9.2 Rispetto dei diritti e della dignità della persona	26
9.3 Competenze.....	27
9.4 Responsabilità	28
9.5 Integrità	29
Importanza e necessità dell'educazione alla democrazia (testo completo).....	31
Risorse video aggiuntive.....	38

1. REACH YOUTH - INTRODUZIONE E IDEA PROGETTUALE

L'animazione socioeducativa per i giovani mostra che chi fra questi si dimostra come instabile e, in molti casi, in qualche modo svantaggiato, tende ad ascoltare i gruppi antidemocratici e ad essere influenzato da tendenze populiste. In tutte quelle circostanze in cui si manifestano tendenze alla radicalizzazione, è importante raggiungere questi giovani adulti se si vuole convincerli dell'azione e del pensiero democratici.

È compito dell'animazione socioeducativa contrastare questi problemi per i giovani in tutta Europa. Pertanto, l'obiettivo del progetto Reach YOUth è identificare gli strumenti di intervento più efficaci per combattere le tendenze antidemocratiche presenti nei paesi partner e riunirle in una formazione. Questo "Kit di intervento democratico" deve essere utilizzato in tutta Europa e consentirà a coloro che operano nell'ambito dell'animazione socioeducativa per i giovani di utilizzare nel loro lavoro un nuovo kit di formazione attiva e progetta a livello interculturale.

Questo documento di lavoro descrive il curriculum per questa tipologia di formazione faccia a faccia afferente al progetto Erasmus+ Reach YOUth. Insieme al ben elaborato IO3 del progetto Reach YOUth, questo curriculum intende essere una linea guida utile per affrontare e promuovere il pensiero e l'azione democratica tra i giovani e per contrastare qualsiasi forma di pensiero e azione non solidale, antidemocratica o radicale.

Il curriculum riguarda commenti sull'importanza e la necessità dell'educazione alla democrazia nell'assistenza sociale per adolescenti e giovani adulti, delle considerazioni e spiegazioni fondamentali dell'immagine umana sottostante e dell'approccio pedagogico, nonché dell'elaborazione di linee guida etiche e competenze fondamentali necessarie per formatrici e formatori di Reach YOUth. Il ruolo delle formatrici, dei formatori e delle/degli assistenti sociali segue questi temi. Inoltre, il progetto Reach YOUth è diffuso tra colleghe e colleghi, le operatrici e gli operatori lavorano con i giovani utilizzando gli esercizi e i metodi Reach YOUth e le considerazioni sulla sperimentazione degli interventi, nonché l'ulteriore sviluppo dei singoli interventi anche nel loro insieme.

Le descrizioni dell'intervento saranno trattate nel dettaglio in un altro secondo documento, come una raccolta o il cosiddetto nostro kit di intervento democratico, che verrà presentato nel paragrafo relativo al Curriculum.

Il gruppo target del kit di intervento di Reach YOUth sono i giovani svantaggiati. Dovrebbero essere motivati a sperimentare consapevolmente la propria autoefficacia e a trattare i valori democratici.

I gruppi target del progetto Reach YOUth sono:

GRUPPO TARGET PRINCIPALE

- 1) Individui professionisti in materia di animazione socioeducativa che lavorano con i giovani svantaggiati.
- 2) Individui decisori nell'ambito dell'animazione socioeducativa, responsabili della formazione professionale e universitaria applicata al settore delle scienze sociali.

GRUPPO TARGET INDIRETTO

- 1) Giovani svantaggiati che sono influenzati da tendenze antidemocratiche, populiste e radicalizzanti e che non sono raggiunti in modo sufficiente dai metodi esistenti.

- 2) Coloro che prendono decisioni in materia di politica dell'istruzione e sono responsabili dell'attuazione della formazione professionale (IFP) o dell'istruzione sociale iniziale (settori dell'istruzione superiore - università di scienze applicate/università).

2. CURRICULUM IO2

I gruppi target di questo curriculum sono persone professioniste nel settore del benessere dei giovani/animazione socioeducativa, le quali lavorano con giovani svantaggiati al fine di sostenere la loro capacità di prendere decisioni e di autoriflessione.

Questo documento è scritto per quelle/quei assistenti sociali, pedagoghi e professionisti, che hanno imparato a conoscere e apprezzare l'approccio Reach YOUth e che vogliono formare altre professioniste e professionisti sull'approccio attraverso le proprie esperienze in qualità di partecipanti e di formatrici e formatori che hanno svolto gli interventi con i gruppi e si sentono sicuri nell'affrontarli.

Questi sono moltiplicatori dell'approccio Reach YOUth; li chiameremo formatrici/formatori, sapranno presentare il tema della democrazia e dell'Europa in un modo facilmente comprensibile e accattivante, cosicché anche i giovani adulti stanchi della politica se ne interessino. Dovrebbero essere raccolti nel loro mondo e avere una panoramica del sistema politico. Inoltre, nel corso della formazione, dovrebbero acquisire una comprensione di come i propri valori, paure o speranze si riflettono negli atteggiamenti politici. L'obiettivo è che i giovani adulti riflettano su sé stessi dialogando con la formatrice, il formatore e le persone loro coetanee.

In sintesi, si può dire che l'effetto sperato è la prevenzione e la riduzione di atteggiamenti e modi di pensare radicalizzati e populistici. Dopo la formazione sulla democrazia, le formatrici o i formatori, così come i giovani adulti, avranno affinato la connessione tra i propri valori, le azioni e gli effetti sociali. Ciò a sua volta consentirà loro di essere vigili nel proprio ambiente contro l'influenza e la manipolazione.

Questo curriculum funziona come segue:

Il curriculum sarà sperimentato e valutato nella propria organizzazione presso la Niederrhein University of Applied Sciences (partner associato del progetto) con studentesse e studenti impegnati nel campo dei servizi sociali; con professioniste e professionisti degli uffici di assistenza per i giovani, delle istituzioni dell'assistenza aperta ai giovani e dei centri di consulenza e di assistenza sociale per i giovani, con delle/degli assistenti sociali scolastici.

Seguirà una insieme di feedback raccolti dalle prove con il gruppo target secondario di giovani svantaggiati. Dopo il feedback e la valutazione della fase pilota, il curriculum sarà adattato e ottimizzato. Un processo di miglioramento continuo è messo in atto come componente fondamentale del lavoro di sviluppo.

Leggerai una serie di informazioni sul tema del progetto Reach YOUth per acquisire una comprensione di base. Questi temi verranno affrontati attraverso diversi interventi, che potrai trovare in una raccolta in allegato. Lì troverai gli obiettivi e le aree affrontate dagli interventi menzionati nel curriculum. Gli interventi riguardano 8 aree tematiche, che chiamiamo obiettivi. Le puoi trovare al punto 4 e 5 con maggiori dettagli (- p. 9-10f.)

Questa raccolta differenziata degli interventi serve a facilitarne l'applicabilità, altrimenti sarebbe difficile tenerne traccia all'interno di un documento. Questa raccolta di interventi è in linea di massima il manuale pratico del curriculum teorico!

La struttura di questo documento:

- Lo sviluppo del curriculum inizia con un capitolo sull'importanza e la necessità dell'educazione alla democrazia, seguito dalla definizione degli obiettivi di apprendimento.
- Verrà spiegata la scelta del kit d'intervento e vi sarà un ulteriore sviluppo di questi ultimi e la raccolta come kit di strumenti nel curriculum.
- L'approccio pedagogico sottostante e il ruolo della formatrice e del formatore Reach YOUth saranno tematizzati nel dettaglio, perché questo è cruciale per l'applicazione di successo del kit di intervento democratico di Reach YOUth.
- Uno sviluppo di un profilo delle competenze contenente le capacità assolutamente necessarie per le professioniste e i professionisti, poiché durante la formazione non viene insegnata alcuna conoscenza di base della formatrice e del formatore. Le abilità della formatrice e del formatore e anche le linee guida etiche saranno tematizzate alla fine di questo foglio di lavoro.

3. IMPORTANZA E NECESSITÀ DELL'EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA

Il seguente testo riassuntivo dei partner italiani, CESIE, fa riferimento ai temi e alla comprensione della democrazia, delle tendenze antidemocratiche, del populismo e del processo di radicalizzazione. Alla fine del curriculum troverai il testo integrale con letteratura, bibliografia e considerazioni anche sull'estrema destra e sull'estremismo islamico.

Questo capitolo può essere visto come una rapida introduzione al motivo per cui i nostri interventi e la formazione faccia a faccia sono importanti per coloro che si occupano dell'animazione socioeducativa e per i giovani che ne trarranno beneficio. L'obiettivo è illustrare l'importanza dell'animazione socioeducativa nel contribuire alla diffusione del valore democratico tra i giovani e nel prevenire il coinvolgimento di questi nei processi di radicalizzazione e nei gruppi estremisti.

(...) I giovani cercano comprensione, inclusione e senso di appartenenza a una comunità. Tendono ad emozionarsi, ad accalorarsi subito per le cose a cui tengono e ad avere visioni romanzate della realtà, della politica e dell'ideologia. Inoltre, i giovani hanno sempre più difficoltà a trovare il loro posto nella società e allo stesso tempo a soddisfare le aspettative della società. La solitudine, la depressione e le malattie mentali hanno raggiunto livelli record tra i giovani in Europa.

Operatrici e operatori che operano nel settore dell'animazione socioeducativa, professioniste e professionisti si trovano in circostanze di grande importanza nel prevenire il processo di radicalizzazione dei giovani e aiutarli a comprendere l'importanza della democrazia e i suoi valori

fondamentali, così da vivere in una società pacifica dove c'è spazio per tutti e le loro lamentele sono affrontate attraverso l'azione democratica.

3.1 L'importanza dei valori democratici

Una società democratica è al sicuro dalla violenza politica e dai regimi autoritari se i valori democratici sono sostenuti dalla stessa. La volontà delle cittadine e dei cittadini di impegnarsi in istituzioni, procedure e comportamenti democratici è proporzionale al successo di tali istituzioni e procedure nel determinare una società democratica. Quando questo doppio legame viene rotto, le istituzioni potrebbero agire in modo meno democratico e le cittadine e i cittadini potrebbero iniziare ad adottare tendenze antidemocratiche a scapito delle società europee pacifiche, egualitarie e inclusive.

3.2 Democrazia

La democrazia è complessa e sebbene oggi la maggior parte dei paesi europei disponga di una costituzione democratica, le cose non sono sempre andate così. In senso costituzionale, democrazia significa che il potere appartiene al popolo, che poi, attraverso elezioni democratiche, delega i propri rappresentanti a decidere sul futuro imminente del paese, sulla sua posizione nella politica internazionale e le questioni geopolitiche, su come affrontare il cambiamento della società e sulla strada da percorrere come parte fondamentale di quello che può essere definito il benessere collettivo della popolazione (inclusi economia, welfare, istruzione, sanità, mercato del lavoro e sua regolamentazione, attività del tempo libero, ambiente e così via). La democrazia si basa sul principio che nessuno ha il diritto di imporre visioni del mondo, ideologie e leggi alla popolazione.

3.3 Costituzione e sua tutela

Essendo una democrazia rappresentativa, si deve fare in modo che, anche se dopo le elezioni la maggioranza ha il potere di governare, lo faccia rispettando tutte le minoranze che hanno perso parte alle elezioni. Al fine di garantire che i partiti al governo non modifichino la legge in modo discriminatorio o molesto nei confronti delle minoranze, la maggior parte dei paesi democratici possiede disposizioni costituzionali. Queste includono le disposizioni relative ai diritti umani, ai diritti politici e civili e alle politiche antidiscriminatorie. In una democrazia, tutte le cittadine e i cittadini hanno lo stesso diritto di voto e di partecipazione alla vita pubblica indipendentemente da genere, appartenenza religiosa, posizione politica (a meno che la posizione politica non sia illegale come nel caso del fascismo in Italia), orientamento sessuale, ricchezza e stato sociale, lingua parlata ed etnia. Uno stato democratico, per essere chiamato tale, deve avere valori e principi universali che devono essere sempre presenti nel processo democratico. Questi valori sono:

- Libertà: Ciò significa che, sia individualmente che collettivamente, le cittadine e i cittadini sono liberi di esprimersi e di scegliere autonomamente, purché ciò rimanga entro i limiti fissati dalla legge.
- Dialogo: Contrariamente al conflitto (violento e verbale), una democrazia cerca continuamente di trovare il punto comune tra gli avversari politici attraverso il dialogo e la dialettica.
- Uguaglianza: Come accennato in precedenza, in una democrazia tutte le cittadine e i cittadini sono uguali, sia come individui che come membri di gruppi collettivi.
- Pluralismo: Significa che i paesi democratici accettano, abbracciano e apprezzano la diversità sia a livello sociale che politico.

- Giustizia: Tutte le persone devono essere trattate in modo equo e corretto; tutti i diritti umani devono essere garantiti a ogni individuo cittadino di una data democrazia.

3.4 Le principali sfide alla democrazia

Al giorno d'oggi, le democrazie di tutto il mondo affrontano problemi a causa di un picco di tendenze antidemocratiche tra la popolazione. Anche se l'umanità sta vivendo un livello senza precedenti di prosperità e sicurezza, il dibattito politico interno a molte democrazie è diventato molto più polarizzato e il sostegno dell'opinione pubblica alla democrazia si sta lentamente esaurendo. Questo processo ha diverse cause interconnesse alla radice; tuttavia, i suoi sintomi sono diffusi nella maggior parte dei paesi europei. È facile individuare l'effetto di questa crisi della democrazia se si dà uno sguardo alla crescita di gruppi politici di estrema destra e populistici in tutta Europa.

Il crescente malcontento verso l'economia e la percezione della disuguaglianza in molti settori della società (disoccupazione, salari, questioni di genere, discriminazione razziale, ecc.), sono un fattore trainante per quanto riguarda l'aumento di questi sentimenti antidemocratici.

3.5 Populismo

Il populismo è definito come la tendenza dei leader politici a fare appello alla "gente comune", ritraendo i propri interessi come violati da un'élite corrotta che comprende tutti i partiti politici esistenti. A livello ideologico, il populismo mescola spesso idee e soluzioni di sinistra e di destra. Spesso i leader populistici assumono un tono nazionalista incolpando altri paesi o minoranze come responsabili del problema che il paese sta affrontando. Queste ricette politiche sono spesso condite con un po' di razzismo, cospirazione speculativa e altre pericolose idee antidemocratiche che mirano a concentrare sempre più potere nelle mani di un leader carismatico. Il populismo è sempre pericoloso perché mina le procedure e i valori democratici di una società che in definitiva guida una cattiva leadership, una politica incoerente e persino un'impostazione del potere simile a una dittatura. La misura in cui un movimento populista acquisisce potere sulle istituzioni democratiche dipende dai punti di forza di questi movimenti, nonché dalla maturità e dalla profondità dei valori democratici in una data società. La democrazia matura può trattare con i leader populistici meglio delle democrazie "giovani".

3.6 Propaganda

La propaganda ha un enorme impatto sull'esistenza e la diffusione di pericolose narrazioni estremiste, oltre a contribuire al processo di radicalizzazione degli individui e a metterli in contatto con gruppi estremisti.

Secondo il Radicalization Awareness Network (RAN, 2019), la propaganda è "la comunicazione strategica di idee, volta a manipolare specifici target di riferimento per una causa estremista". Ciò significa che l'intero messaggio e la comunicazione dei gruppi estremisti sono orientati verso un target (categoria di persone che hanno identificato come quelle che più probabilmente sarebbero interessate al loro messaggio). Ma questo significa anche che il sentimento e le emozioni che l'individuo destinatario del messaggio dovrà provare sono volti a conquistare il suo cuore per la causa.

3.7 Fake news

Le fake news e le teorie della cospirazione hanno iniziato ad essere rilevanti nei primi anni '50. A quei tempi, erano per lo più fatti inventati divertenti mai realmente accaduti e progettati per strappare una risata alle persone. A parte quelle innocenti e divertenti, le fake news possono essere strumenti estremamente pericolosi nelle mani di gruppi estremisti o leader populistici per dirigere odio e rabbia contro gruppi specifici e/o per reclutare nuove sostenitrici e sostenitori.

I gruppi populistici hanno iniziato a vedere il potenziale propagandistico di queste notizie false e hanno iniziato a svilupparle e a diffonderle per sottolineare quanto siano corrotte l'élite e quanto sia importante per "il popolo" riprendere il controllo dell'istituzione contro l'"establishment".

3.8 Polarizzazione

La polarizzazione politica è definita come l'allargamento dello spettro verso gli estremi (estrema destra e estrema sinistra) di un'opinione politica accettabile. La fine del processo di polarizzazione è il "noi contro loro". Questo costrutto di pensiero non consente a una persona che si identifica con una delle due parti di comprendere l'altra parte come legittima, aumentando così comportamenti pericolosi e antidemocratici come incitamento all'odio, violenza (verbale e fisica), intolleranza e attacchi deliberati ai diritti della controparte e delle comunità.

3.9 Estremismo

L'estremismo è inteso come l'adozione di opinioni politiche e identitarie estreme che tendono a basarsi sulla logica dell'in-group vs. out-group. L'in-group è il gruppo in cui l'individuo si identifica. Un individuo che crede in visioni estremiste della società ha maggiori probabilità di cadere intrappolato in gruppi politici estremisti violenti, mettendo infine a rischio sé stesso e le altre persone. I gruppi estremisti come i gruppi neonazisti, neofascisti e jihadisti sono sempre alla ricerca di nuove reclute tra le persone più vulnerabili a visioni estremiste del mondo, giocando con la loro vulnerabilità per radicalizzarle.

3.10 Radicalizzazione

La radicalizzazione è un processo definito da Berger come "La radicalizzazione è [...] l'adozione di idee sempre più negative su un out-group e l'aumento di azioni giustificabili dure contro l'out-group. Ciò significa che una persona a cui non piace un particolare gruppo di persone, ma non li odierrebbe attivamente, non è ancora radicalizzata. La radicalizzazione è il lento avvelenamento dei propri sentimenti contro l'out-group e la crescente minaccia percepita dallo stesso out-group. Ciò porta all'aumento della disponibilità della persona radicalizzata a commettere atti aggressivi contro l'out-group, nonché a cadere nella trappola dei gruppi estremisti.

4. RISULTATI DI APPRENDIMENTO E OBIETTIVI DEL CURRICOLO

Gli obiettivi principali di questo curriculum sono:

- comunicare l'idea di base dell'approccio Reach YOUTH: Il background politico, l'importanza e la necessità dell'educazione alla democrazia, i fondamentali, l'approccio pedagogico, il profilo delle competenze con il ruolo e le abilità delle formatrici e dei formatori e le linee guida etiche.

- conoscere il kit d'intervento Reach YOUth messo in pratica, tutti gli interventi in qualità di partecipante e provare anche quanti più interventi possibili in qualità di formatrice e formatore.

Per mettere in pratica i singoli interventi di Reach YOUth è necessario sperimentare almeno una volta il ruolo attivo di partecipante ed è consigliabile provare anche quello di formatrice e formatore.

Si raccomanda vivamente di aver sperimentato gli interventi in entrambi i ruoli al fine di acquisire la necessaria fiducia nella procedura e nel suo possibile impatto.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO Reach YOUth IO2	
Conoscenza	Reach YOUth IO2 know how di formatrici e formatori <ul style="list-style-type: none"> • indicare il background, l'importanza, i benefici e l'obiettivo del progetto Reach YOUth • indicare e descrivere la "metodologia Reach YOUth" con la sua idea principale, l'approccio di fondo, le linee guida etiche, gli interventi • indicare e descrivere i singoli interventi e il loro impatto, così come le ulteriori possibilità di adattamento degli interventi Reach YOUth
Capacità	Formatrici e formatori di Reach YOUth sono in grado di <ul style="list-style-type: none"> • creare un quadro affidabile, strutturato e protetto. • eseguire e moderare i diversi interventi a seconda dell'approccio alla base e delle linee guida etiche. • lavorare in modo indipendente con il gruppo target: comunicare l'approccio Reach YOUth alle/ai partecipanti e ai partner del network.
Competenze	Formatrici e formatori di Reach YOUth possiedono le competenze per <ul style="list-style-type: none"> • creare un quadro affidabile, strutturato e protetto. • preparare in autonomia e strutturare il processo di intervento, al fine di guidare le/i partecipanti in modo professionale. • avviare attivamente eventi moltiplicatori e workshop con altri individui professionisti/colleghi/formatori per diffondere il progetto. • creare in modo attivo gruppi con colleghe e colleghi al fine di scambiarsi reciprocamente esperienze e informarsi sui risultati e acquisire familiarità con tutti gli interventi, così da riflettere e sviluppare ulteriormente l'approccio.

5. REACH YOUTH KIT DI INTERVENTO DEMOCRATICO

La scelta di metodi e di interventi idonei si basa sostanzialmente sugli obiettivi definiti nell'“Interlectual Outcome 2” (IO 2) del progetto.

Di seguito verranno brevemente illustrati gli interventi presentati nel kit di intervento democratico. Questi brevi riassunti vogliono essere un'ispirazione per te e darti un'idea di come sono progettati gli interventi o di quale sia la loro quintessenza. I diversi metodi sono stati attentamente sperimentati e modificati da tutti i partner del consorzio, i quali hanno anche dato spazio a nuovi adattamenti o modifiche. Alle formatrici e ai formatori sono stati forniti dettagli esatti, variazioni e suggerimenti. Questo kit di intervento ha esattamente un vantaggio importante: possono essere apportate modifiche individuali a seconda del gruppo target e del focus dell'argomento. Il kit d'intervento non è rigido e crea spazio per la diversità. In questo documento puoi leggere un'introduzione generale ai temi della democrazia, della discriminazione, della radicalizzazione, ecc. Nel secondo documento, vero e proprio strumento di azione, gli interventi sono descritti nel dettaglio con tutti i loro materiali aggiuntivi. Entrambi i documenti devono essere intesi e utilizzati come un'unità. Mentre questo documento fornisce il background teorico, il secondo documento mira all'applicazione pratica.

La tabella seguente fornisce una panoramica di quali obiettivi sono inclusi in quali interventi. La tabella fornisce anche una guida all'utenza del “Kit di intervento democratico” nella scelta degli interventi appropriati per il loro gruppo target o per un argomento specifico.

Panoramica: Tutti i metodi selezionati dal consorzio partner afferenti alle migliori pratiche

Metodi / Interventi	Obiettivi secondo l'IO 2							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Hiding place Simulation (simulazione di un rifugio)		x	x	x	x			
Drawing a Concept / the Animal of Democracy (disegnare un concetto / l'animale della democrazia)	x	x				x		
We are the world (noi siamo il mondo)	x		x			x		
Structured Democratic Dialogue Process (processo di dialogo democratico strutturato)		x	x	x			x	
Decentration through images (decentramento attraverso le immagini)			x	x	x			
Model United Nations (MUN)	x	x	x	x	x	x	x	x
One Step Forward (un passo avanti)		x	x	x		x		x
Game of Human Rights (gioco dei diritti umani)	x	x				x	x	

Power Flower (il potere del fiore)		x		x	x	x		
The Ladder of Participation (la scala della partecipazione)							x	
Missiles or territory (Missili o territorio)			x	x	x			

Obiettivi secondo l'IO 2

(Descrizione: Sviluppo del “Kit di intervento democratico”)

- (1) Strumento di democrazia di base: descrizione del panorama politico. Descrizione dei sistemi politici esistenti. Panoramica dell'UE.
- (2) Strumenti per aiutare i giovani adulti a identificarsi ed esprimersi, individuando le proprie convinzioni politiche (autoefficacia).
- (3) Aiutare a riconoscere e a rispondere a tendenze/atteggiamenti antidemocratici della controparte.
- (4) Distinzione da valori/posizioni che non corrispondono alle proprie. Tolleranza verso altri gruppi della popolazione.
- (5) Notare la manipolazione.
- (6) Prendere coscienza della connessione tra le proprie paure, desideri e speranze nella formazione dell'opinione politica.
- (7) Cittadinanza attiva: affluenza alle urne, cittadinanza UE.
- (8) Assistenza nella sostituzione di gruppi antidemocratici.

Simulazione di un rifugio (Hiding Place Simulation):

Questa è una simulazione che funziona alla grande con i giovani, in quanto questi hanno una passione per i loro valori e le loro convinzioni. La simulazione mostra come tali valori e credenze possono portare a conflitti, in circostanze in cui sono mantenuti fermamente e imposti ad altre persone. Sulla base della simulazione formatrici e formatori possono discutere con i giovani su stereotipi e pregiudizi, sull'accettazione dei valori e delle credenze degli altri. Il processo decisionale durante la simulazione è un processo di tipo democratico e può essere utilizzato come esempio e come base per la discussione sul processo decisionale democratico.

Disegna l'animale della democrazia (Draw the Animal of Democracy):

Il metodo di disegnare un concetto è utilizzato al meglio come introduzione a un argomento. È un metodo partecipativo con il quale un gruppo di tirocinanti o partecipanti a un seminario può conoscersi e conoscere le opinioni reciproche sull'argomento della formazione o del workshop. È una buona combinazione tra un'attività rompighiaccio e uno strumento di discussione per quasi tutti gli argomenti. Nel caso dello sviluppo di atteggiamenti democratici può essere utilizzato per introdurre il concetto di democrazia, discutere dei diritti umani e delle istituzioni democratiche. Il metodo utilizza la creatività e il disegno per attingere alle risorse creative del gruppo e aiutarlo a rilassarsi e a discutere su cosa pensano della democrazia. È molto utile anche per formatrici e formatori, perché possono valutare le conoscenze e i comportamenti con cui il gruppo inizia il workshop.

Noi siamo il mondo (We are the world):

Su questo pianeta che condividiamo, siamo tutti collegati in qualche modo, nella misura in cui le azioni di alcuni hanno conseguenze per altri, sia buone che cattive. Nessuno dubita più dell'effetto che il riscaldamento globale sta avendo sui modelli climatici in tutto il mondo, per esempio. Eppure, come individui, continuiamo a credere che le nazioni e il loro sviluppo storico siano indipendenti l'una dall'altro.

Le società si sono sempre più raggruppate sulla base di affinità storiche, culturali o geografiche, con l'idea che, dall'altra parte del confine, c'è un'altra società che vive e si sviluppa indipendentemente dalla propria. Ma la realtà prende piede e bisogna essere consapevoli che non possiamo continuare a nutrire la fantasia che tutti possano vivere la propria vita indipendentemente dalle altre persone. Il nostro è un mondo interdipendente, in cui le nostre società sono interconnesse e il loro sviluppo è vantaggioso in modo reciproco, mentre i problemi sono una minaccia per tutti noi.

L'obiettivo di "Noi siamo il mondo" è immaginare e dimostrare questo in modo pratico e controllato, mentre si impara che attraverso la solidarietà globale vinciamo tutti.

Processo di dialogo democratico strutturato (Structured Democratic Dialogue Process):

Il processo di dialogo democratico strutturato (PDDS) è una metodologia scientifica per la progettazione collaborativa su larga scala. Questo metodo è molto efficace se utilizzato con i giovani, in quanto può aiutarli a sviluppare abilità e competenze necessarie per risolvere molteplici conflitti e problemi che negli anni sono diventati sempre più complessi. Il carattere strategico del processo di dialogo e la promozione di un approccio place-based e bottom-up possono avere risultati a lungo termine sulle/sui partecipanti, piuttosto che risultati temporanei. Inoltre, attraverso questo metodo, viene facilitata la comprensione e lo sviluppo della fiducia reciproca tra coloro che partecipano. Vengono migliorate ulteriormente le capacità di networking delle/dei partecipanti. Mentre la

partecipazione basata sull'uguaglianza, che comporta la tavola rotonda, favorisce il rispetto dell'autonomia di tutti coloro che partecipano. Le applicazioni a livello mondiale degli PDDS sono monitorate dalla comunità Global Agoras, la quale sta anche estendendo e sviluppando ulteriormente la metodologia per affrontare le carenze e consentire l'espansione. Molti governi, progetti CE e CoE, aziende e ONG hanno applicato con successo il PDDS. In conclusione, il Dialogo Democratico Strutturato è una metodologia decisionale di gruppo molto efficace per gestire problemi complessi con la partecipazione di molte parti.

Decentramento attraverso le immagini (Decentration through images):

Il decentramento per immagini è una metodologia sviluppata da Emerique Coen e applicata all'interno del progetto Welcomm (implementato da CESIE e altri partner) come attività per vivere uno shock culturale in un ambiente sicuro e capire come tutti noi portiamo "lenti" attraverso le quali vediamo la realtà. In Reach YOUth il potenziale di questo esercizio assume la forma di una passeggiata artistica, attraverso la quale le/i partecipanti sperimentano sensazioni piacevoli e spiacevoli legate a ciò che vedono. Il compito delle formatrici e dei formatori è quello di aiutare le/i partecipanti a discutere dei propri sentimenti e a razionalizzare il motivo per cui si sentono in questo modo e quali sono le conseguenze dei loro valori e delle loro visioni del mondo nella realtà. Quindi, l'obiettivo finale dell'attività è aiutare i giovani a rendersi conto che tutti noi abbiamo valori e background diversi, il che è normale, e ad aiutarli a rimanere razionali e concentrati quando si trovano di fronte a situazioni altamente emotive o a narrazioni che giocano con le loro emozioni (ad es. propaganda).

Model United Nations (MUN):

Model United Nations (MUN) è una simulazione educativa che mira a formare le/i partecipanti, per lo più giovani, riguardo i negoziati internazionali per la promozione dei diritti umani e della democrazia, ma anche nello sviluppo della buona comunicazione, delle relazioni internazionali e della diplomazia. MUN è un'esperienza preziosa che aiuterà le/i partecipanti a sviluppare la loro fiducia nel guidare gli altri e a coltivare una maggiore consapevolezza delle questioni globali. Inoltre, può aiutarli a sviluppare competenze come parlare in pubblico, scrivere e condurre ricerche. Inoltre, il MUN può fungere da primo punto di ingresso delle/dei partecipanti negli affari internazionali e introdurli all'ampia gamma di questioni relative a pace e sicurezza, diritti umani, sviluppo e stato di diritto che sono all'ordine del giorno delle Nazioni Unite. Anche se non siamo sicuri di quando abbia avuto luogo la prima simulazione Model UN, le conferenze MUN sono una conseguenza delle simulazioni della Società delle Nazioni che risalgono agli anni '20. Oggi, la popolarità di Model UN continua a crescere. Si stima che più di 400.000 studentesse e studenti in tutto il mondo partecipino ogni anno in tutti i livelli di istruzione, dalla scuola primaria all'università.

Un passo avanti (One Step Forward):

Un passo avanti è una potente metodologia progettata in modo interattivo. Questo metodo mira a una visione giocosa dei diversi privilegi e delle diverse privazioni nella società, le quali portano gli individui, o in questo caso le/i partecipanti, in primo piano o li lasciano più indietro. Questo confronto porta inevitabilmente a una riflessione su categorie sociali come lo status, l'istruzione, il

background, l'ambiente sociale e la loro rilevanza e il significato per sé stessi e per la società. Un passo avanti è un intervento molto toccante e commovente.

Gioco dei diritti umani (Game of Human Rights):

Gioco dei diritti umani è un intervento molto emozionante. Immagina un dittatore che ti toglie i diritti umani uno per uno! Questo metodo nasconde varie emozioni soggettive. L'obiettivo è riconoscere di quali diritti umani effettivamente godiamo e il fatto che diamo molte cose per scontate o addirittura non conosciamo l'importanza di alcuni diritti umani.

Dopo questo intervento, le/i partecipanti capiranno quanto possa essere significativa la partecipazione politica e che la politica è una questione a noi molto vicina.

Il potere del fiore (Power Flower):

Il potere del fiore è un metodo che mira a mostrare alle/ai partecipanti dove si trova il proprio punto di vista sociale e cosa significa per la società o quali vantaggi e svantaggi porta con sé. Categorie come "situazione finanziaria", "istruzione", "origine sociale", "lingue" o "genere" portano a una valutazione soggettiva della forza personale, da cui il nome fiore del potere. È importante riconoscere come si affronta la propria forza o i punti di debolezza che causano svantaggio. Allo stesso tempo, questo metodo critica il sistema dualistico di attribuzione sociale delle categorie di differenziazione e vuole chiarire che un individuo può avere caratteristiche molto diverse e non rientra in uno schema, il che non deve essere uno svantaggio! Il fiore del potere è un intervento che può avviare una vivace discussione, poiché possono sorgere resistenze al sistema duale della società tedesca. D'altra parte si verifica il fatto che le persone ancora oggi pensano e agiscono all'interno di queste categorie e ciò non è più appropriato per una realtà diversificata.

La scala della partecipazione (The Ladder of Participation):

Il metodo invita i giovani a discutere la questione della partecipazione dei giovani nella società, concentrandosi sui diversi ambiti della loro vita (comunità, quartiere, scuola, club giovanili o sportivi, ecc.). Utilizzando la scala della partecipazione di Roger Hart come principio guida, l'attività aiuta i giovani a condividere la propria esperienza personale con la partecipazione, a identificare forme significative di partecipazione e forme simboliche e, infine, a valutare ostacoli e fattori abilitanti in termini di partecipazione con i loro pari. Il punto dell'esercizio è aiutare i giovani a capire che, anche se potrebbero non avere sempre il controllo dei fattori sopra menzionati, ci sono molte strategie e cose che possono ancora fare per partecipare alla loro comunità e assicurarsi che la decisione è stata presa coinvolgendoli.

Missili o territorio (Missiles or territory):

L'attività "Missili o territorio" ha lo scopo di incoraggiare la riflessione sulla pace e sui conflitti, sulla risoluzione di questi ultimi e sull'importanza di una cultura della pace.

Le Nazioni Unite definiscono la cultura della pace come un insieme di valori, atteggiamenti e comportamenti basati sul rifiuto della violenza, proponendo in alternativa il dialogo e la negoziazione come modalità per risolvere i conflitti tra individui, gruppi e nazioni. L'obiettivo dell'attività, una volta realizzata, è quello di mostrare praticamente quanto sia conveniente il dialogo rispetto alla violenza.

6. APPROCCIO PEDAGOGICO DI BASE

Le singole lettere iniziali del nome del progetto Reach YOUth verranno utilizzate per spiegare l'approccio pedagogico sottostante.

R espect (rispetto)

E mpowerment (emancipazione)

A cceptance and Appreciation (accettazione e apprezzamento)

C ulture Diversity (diversità culturale)

H umanistic approach (approccio umanistico)

Y oung person centred (incentrato sui giovani)

O pen - minded (mentalità aperta)

U nique (unico)

T olerance (tolleranza)

H olistic (olistico)

6.1 Rispetto

Formatrici e formatori di Reach YOUth rispettano tutte le persone con cui hanno a che fare nel corso del progetto, nella loro essenza, nell'aver percorsi di vita individuali, atteggiamenti, costruzioni della realtà, risultati raggiunti e background socio-culturali diversi.

Come ogni metodo di consulenza efficace, l'uso degli interventi di Reach YOUth deve essere sostenuto da considerazioni etiche e linee guida per proteggere i giovani coinvolti. Le linee guida etiche alla fine del curriculum sono tratte dal Codice di etica professionale della Psychological Society of Ireland (2010) e dal Codice etico dell'Institute of Guidance Counselors (2012). In qualità di partner europeo, queste linee guida dovrebbero essere utilizzate insieme alle politiche e alle pratiche etiche nazionali di ciascun paese.

Classifichiamo il comportamento etico in quattro diverse aree, le quali possono aiutare a guidare la pratica delle formatrici e dei formatori di Reach YOUth

- Rispetto dei diritti e della dignità della persona
- Competenza
- Responsabilità
- Integrità

Una descrizione dettagliata di queste categorie si trova alla fine di questo documento di lavoro.

6.2 Emancipazione

L'emancipazione è il "processo mediante il quale individui e gruppi acquisiscono potere, accesso alle risorse e controllo sulla propria vita. In tal modo, acquisiscono la capacità di raggiungere le loro più alte aspirazioni e obiettivi personali e collettivi."¹

L'approccio Reach YOUth considera tutte le persone partecipanti e il gruppo come esperte.

Le persone con cui lavoriamo sono le/gli esperte della loro vita. Portano in sé la capacità di attivare la propria crescita interiore. Conoscono i loro/il meglio di:

- ✓ storia con successi e fallimenti, ricordi piacevoli e spiacevoli, ripetizioni ed eccezioni
- ✓ condizioni di vita
- ✓ sé stessi con desideri e paure, con sentimenti poco chiari e conflitti interiori
- ✓ famiglia, amici...
- ✓ strategie di soluzione precedenti
- ✓ capacità, competenze, possibilità e limiti propri

Con 'il gruppo è l'esperto' si intende che domande, argomenti, idee e impulsi sono sempre discussi nel gruppo o ne provengono. Il ruolo della formatrice e del formatore RY è quello di agire in qualità di facilitatore, portare il gruppo nella discussione, raggrupparne i contenuti e così via. La formatrice e il formatore non è visto come una persona gerarchicamente superiore o "esperta", la quale trasmette le sue conoscenze a coloro che partecipano o ne valuta il contenuto.

La conoscenza dell'apprendimento è creata attraverso l'interazione dell'esperienza.

Reach YOUth presuppone la convinzione delle possibilità di sviluppo delle/dei partecipanti e mira a rafforzare le proprie forze. Lo sviluppo è possibile in ogni situazione e le persone hanno le capacità di assumersi la responsabilità del loro sviluppo.

L'orientamento sistemico delle/degli insegnanti presuppone l'autonomia di coloro che cercano consiglio e aiuto e li considera "esperti a pieno titolo". L'esperienza individuale di ogni persona è intesa come elaborazione soggettiva delle proprie esperienze vissute, relazionali affettive e cognitive.

6.3 Riconoscimento e apprezzamento

I giovani, con i loro personali percorsi di vita e di carriera, tratti di personalità, caratteristiche, abilità, punti di forza e di debolezza nel loro "essere", devono essere accolti e valorizzati per primi. Questa può essere una grande sfida nel loro lavoro concreto, poiché formatrici e formatori di Reach YOUth incontreranno molti punti di vista e concetti di vita diversi, a volte controversi, nel corso del progetto. Reach YOUth mira a insegnare ai giovani i valori democratici, gli attuali sviluppi politici, l'accettazione, la tolleranza, il rispetto e le opportunità di partecipare alla società. (Dovrebbero

¹(Robbins, Chatterjee, & Canda, 1998, p.91).

imparare ad analizzare criticamente ciò che viene loro insegnato e a riconoscere le connessioni tra i propri atteggiamenti e il loro background socio-culturale, nonché la politica e il potere da un lato e le loro possibilità e limiti di cambiare qualcosa a senso loro, dall'altro lato).

Nel corso delle discussioni, i giovani forse esprimeranno anche atteggiamenti discriminatori o razzisti. In questi casi o in caso di violazione di regole, comportamenti asociali o non target, è comunque necessario apprezzare la persona, ma allo stesso tempo mettere in discussione il comportamento o l'atteggiamento e mettere i giovani a confronto con le opinioni delle altre persone partecipanti, le formatrici e i formatori o terzi, gli accordi, le regole e le leggi esistenti, nonché le conseguenze dei loro pensieri e azioni. Anche questo fa parte di un atteggiamento serio e riconoscente.

Oltre agli aspetti di accettazione e di accompagnamento, l'apprezzamento include anche la richiesta e la promozione dell'indipendenza e dell'assunzione di responsabilità. Lo scopo del lavoro non è sollevare i giovani dal lavoro o "portarli avanti nella vita", ma renderli in grado di "iniziare a fare" e lavorare in modo indipendente.

*“Non si tratta di sbagliato o giusto nella tua valutazione,
ma di capire la logica del comportamento.”*
Wilfried Schneider

Invece di chiedere cosa sia giusto o sbagliato, dovremmo chiedere:

“Le cose sembrano essere il modo in cui una persona le vede e il modo in cui lei/lui vi si avvicina. Un modo utile per sé stessi e gli altri/il gruppo o la società?”

6.4 Diversità culturale e costruttivismo

“La diversità culturale, o talvolta chiamata anche multiculturalismo, è una qualità di diverse e varie culture. Diversità culturale è un sistema che riconosce e rispetta l'esistenza e la presenza di diversi gruppi di persone all'interno di una società. Il sistema valorizza le differenze socio-culturali e incoraggia ogni individuo a celebrarle. Un ambiente con culture diverse ispira anche tutti coloro all'interno della società a dare un contributo significativo per rafforzare la propria identità culturale e quella degli altri. L'espressione diversità culturale non riguarda solo o si riferisce a questioni di razza o etnie. Un luogo di lavoro culturalmente diversificato significa anche un sistema in cui le persone sono riconosciute e rispettate per i loro diversi interessi, talenti e abilità.

Attraverso un obiettivo inclusivo e diversificato, possiamo esplorare e comprendere come operano e funzionano le altre culture. Aprire i nostri occhi all'esistenza di culture diverse e differenziate ci permette di vedere il mondo dal punto di vista dell'altra persona. Possiamo vedere, apprezzare e capire di più. Comprendere è un passaggio cruciale prima di accettare e apprezzare, è lo stesso per comprendere culture diverse nel mondo. Anche se non siamo in grado di capire perché certe culture fanno le cose che fanno, siamo in grado di riconoscerle come loro consuetudine e non discriminare.

Tuttavia, l'accettazione totale richiede tatto e consapevolezza. Alcune culture e pratiche culturali possono violare i diritti umani in quella che è la visione della società in generale. Dobbiamo lavorare

per educare il pubblico senza discriminare o insultare la comunità a cui appartengono questa cultura o le sue pratiche culturali”.²

“La diversità culturale (...) si riferisce all'esistenza di molteplici identità e culture all'interno e tra gruppi umani e le società. La diversità culturale è una manifestazione della diversità. La Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite sulla Diversità Culturale ipotizza che questa sia "importante per l'umanità quanto la diversità biologica lo è per la natura come fonte di scambio, rinnovamento e creatività". “Di fronte all'odierno cambiamento economico e tecnologico, che apre vaste prospettive di creazione e innovazione, occorre prestare particolare attenzione alla diversità dell'offerta di lavoro creativo, al dovuto riconoscimento dei diritti delle autrici e degli autori, delle artiste e degli artisti e alla specificità dei beni e servizi culturali che, in quanto vettori di identità, valori e significato, non devono essere trattati come mere merci o beni di consumo.”³

Un aspetto della diversità culturale è la diversità linguistica. “La creazione attinge alle radici della tradizione culturale, ma prospera a contatto con altre culture. Per questo, il patrimonio in tutte le sue forme deve essere preservato, valorizzato e trasmesso alle generazioni future come testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni umane, in modo da favorire la creatività in tutta la sua diversità e ispirare un autentico dialogo tra le culture.”⁴

Il concetto di diversità culturale è stato ripreso in altre dichiarazioni e convenzioni internazionali, come la Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (2005), la Dichiarazione di Montreal (2007) e i documenti dell'Unione europea.

La diversità culturale è vista come una delle radici del cambiamento culturale, inteso come il percorso verso un'esistenza intellettuale, emotiva, morale e spirituale più appagante.

Cosa significa ciò nella pratica per le formatrici e i formatori RY?

Innanzitutto significa che tutte le formatrici e i formatori RY devono aver approfondito l'approccio pedagogico e le linee guida etiche. Inoltre, dovrebbero aver sperimentato tutti gli esercizi nel ruolo di formatrici, formatori e partecipanti e avere un atteggiamento riflessivo nei confronti dell'antidiscriminazione, del razzismo, del pregiudizio, ecc.

È molto importante che le/i partecipanti non vogliano imporre i propri valori (come i valori di una società piuttosto individualista, rispetto a valori più collettivisti), ma piuttosto stimolare processi di pensiero e portare le/i partecipanti allo scambio tra loro.

Costruttivismo

I costruttivisti presumono che non ci sia una realtà assoluta nel mondo. Le percezioni sensoriali non sono immagini di una realtà assoluta, ma costruzioni soggettive e individuali.

Questa visione presume che tutte le percezioni sono accettate dagli altri, non importa quanto lontano sia la nostra percezione. Non è più l'ambiente che determina il comportamento umano, ma l'essere umano è il solo responsabile di sé stesso.

“Nella teoria del costruttivismo sociale, si dice che ci sono sempre diverse versioni individuali

²[Cultural Diversity - The Ultimate Guide to Cultural Competence \[2021\]](#)

³[UNESCO Universal Declaration on Cultural Diversity: UNESCO](#), Article 8 – Cultural goods and services: commodities of a unique kind

⁴S. above, Article 7- Cultural heritage as the wellspring of creativity

della realtà esistente (Kruse, 2018). Gli individui costruiscono un proprio modello del mondo (Flammer, 2018), che si basa sui loro contesti personali (es: storici, culturali, economici, ecc.) ed esperienze (Steins, 2010). Quindi, se la realtà è individuale ed esiste in più versioni, non può essere oggettiva o universale.

Queste realtà costruite vengono mantenute, tra l'altro, attraverso la socializzazione. Un individuo interiorizza i valori e le norme di una società, che consistono in convinzioni e norme standard di condotta, le quali possono poi essere applicate nelle interazioni con altri individui (Steins, 2010). Kruse (2018) afferma che la realtà di una società maggioritaria è anche una "cosa ovvia" e spiega che il costruttivismo sociale, questa "cosa ovvia" è da esaminare in modo critico. Interrogateli al fine di esporli come costrutti."⁵

6.5 Approccio umanistico

L'immagine umanistica dell'uomo è stata in parte creata nell'antichità (greci), è stata poi ripresa al tempo dell'Illuminismo (XVIII secolo, Goethe, ecc.) ed ha assunto la sua forma attuale principalmente dalla psicologia umanistica.

La psicologia umanistica è stata sviluppata negli Stati Uniti negli anni '50 e '60 dagli psicologi A. Maslow, C. Rogers, F. Perls, E. Fromm e altri come contro movimento alla psicologia precedente (psicoanalisi e psicologia comportamentale) e alla visione autoritaria dell'umanità, che era stata dominante fino ad allora.

L'approccio teorico di Rogers si basa su una visione umanistica dell'uomo:

- La dignità umana è inviolabile.
- L'uomo è nella sua essenza buono, creativo e sociale.
- L'uomo è libero e capace di azione e volontà consapevoli e intenzionali. Ogni essere umano è fondamentalmente capace di cambiare e di risolvere i problemi.
- Ogni essere umano vuole crescere, sviluppare sé stesso e le proprie capacità o possibilità.
- L'essere umano è visto come un essere olistico (cognizione, emozione e motivazione) il cui obiettivo è l'autorealizzazione. Si presume che ogni persona sia in grado di utilizzare le capacità personali nel miglior modo possibile per soddisfare tutte le sue esigenze.
- Gli umanisti presumono che il comportamento nel suo complesso sia orientato al buon senso e al raggiungimento dell'obiettivo. Il comportamento distruttivo sorge quando la tendenza all'autorealizzazione è disturbata da influenze esterne.⁶

⁵<https://dorsch.hogrefe.com/stichwort/sozialkonstruktivismus>

⁶Comparison [Humanistic Theory by Psychologist Carl Rogers \(eln.co.uk\)](http://eln.co.uk)

6.6 Basato sui giovani

Prendere le persone dove si trovano per farle entrare in un'alleanza di lavoro cooperativo.

Come possiamo realizzare questo obiettivo?

- ✓ Orientarsi su risorse e punti di forza
- ✓ Parlare/domandare riguardo gli interessi dei giovani
- ✓ Adottarne il gergo linguistico e l'atteggiamento
- ✓ Cogliere i fattori contingenti (argomenti, segnali del linguaggio del corpo, condizioni meteorologiche...)
- ✓ Adottare i valori esistenti (in misura certa e adeguata)

In un progetto incentrato sulla persona è fondamentale essere e rimanere:

- ✓ Aperti
- ✓ Riconoscenti ed empatici
- ✓ Autentici e coerenti
- ✓ Autoriflessivi

6.7. Mentalità aperta

I giovani decidono il contenuto del lavoro da fare insieme in ogni fase del processo di consulenza. Loro, con il supporto della formatrice, del formatore, delle colleghe e dei colleghi, determinano i temi, gli obiettivi e i target, nonché il ritmo del lavoro.

Per le formatrici e i formatori c'è il rischio di valutare, categorizzare e non ascoltarli o percepirla in modo aperto. I propri argomenti, ipotesi, valori o obiettivi vengono quindi focalizzati e le idee delle/dei partecipanti vengono adattate. C'è un tempo programmato nel processo di consulenza per le/i partecipanti per esprimere le proprie ipotesi, idee e suggerimenti, e guardare e decidere cosa accettare e ascoltare. Loro hanno la responsabilità per il contenuto del processo. Ovviamente la formatrice e il formatore, nel suo ruolo di moderatore, può guidare le discussioni in una certa direzione per mezzo dei suoi contributi e delle sue domande.

6.8 Unico

Ogni persona è indipendente e unica: con un background socio-culturale specifico, cresciuta in determinati contesti storici e geografici, con esperienze di vita e condizioni di vita individuali, con un modo di pensare, agire e sentire altamente individuale.

6.9 Fiducia

Uno dei compiti principali di una formatrice e formatore Reach YOUth è creare un ambiente accogliente e protetto.

Oltre alla presunta conoscenza dell'importanza del rapporto di lavoro, del design della stanza, ecc., i seguenti punti sono di particolare importanza:

- La partecipazione è volontaria e può essere interrotta o conclusa in qualsiasi momento.

- Tutti i contenuti discussi rimangono "nella stanza" e non vengono riferiti a persone estranee.
- Ogni partecipante si prende cura di sé: ciò significa che può esprimere le proprie esigenze e desideri in merito al processo e al contenuto in qualsiasi momento.

Gli aspetti rilevanti sono discussi in dettaglio nell'ultimo capitolo alla fine del curriculum "Linee guida etiche".

6.10 Olistico

- In modo olistico con corpo, anima e spirito.
- Inclusione di diversi livelli di canali e sensi di apprendimento.
- Particolarità del tema: educazione alla democrazia.

7. LINEE GUIDA PER FORMATRICI E FORMATORI

Molti aspetti riguardanti il ruolo e i compiti della formatrice e del formatore Reach YOUth sono già stati menzionati nella sezione precedente e sono spiegati nei capitoli del profilo di questi ultimi e delle linee guida etiche. A questo punto, si raggruppano gli aspetti già citati e se ne aggiungono altri importanti.

Ci sono anche parti del trasferimento di conoscenze prima e dopo gli esercizi e anche le formatrici e i formatori forniscono le proprie interpretazioni e opinioni, ma prima di tutto è compito della formatrice e del formatore RY di:

- creare spazi protetti per lo scambio.
- facilitare un processo - vedere i singoli partecipanti e il gruppo come esperti.
- avviare uno scambio e
- avviare processi mentali.
- accompagnare le/i partecipanti.
- farli riflettere sui loro atteggiamenti.

Non si tratta di imporre loro le proprie opinioni, di voler imporre loro qualcosa dall'esterno che non corrisponda al loro mondo di vivere o che non si agganci alle loro risorse e ai loro bisogni.

Questo curriculum è destinato alle operatrici e operatori che lavorano nel sociale, in ambito pedagogico, alle professioniste e ai professionisti, i quali hanno imparato a conoscere e apprezzare l'approccio Reach YOUth e che vogliono formare altre professioniste e professionisti su di questo attraverso le proprie esperienze in qualità di partecipanti e anche in qualità di formatrici e formatori che hanno svolto gli interventi con i gruppi e si sentono sicuri nell'affrontarli.

In pratica, ciò potrebbe significare:

- Lascia che il gruppo riassume/formuli da solo i risultati dell'apprendimento.
- Crea impostazioni e possibilità di esprimersi diverse per ciascuno: calmo ed espressivo.
- Tieni a mente le risorse e le esigenze delle/dei partecipanti e reagisci: ad esempio, questo potrebbe significare utilizzare icone o simboli, nel caso in cui ci sono difficoltà nella comprensione dei contenuti o della lingua e

- Rispondi ai bisogni e agli eventi a seconda della situazione.
- Gli interventi hanno un certo fine: può capitare che la discussione e le esigenze delle/dei partecipanti corrispondano o non a questi obiettivi ed effetti di apprendimento pianificati, le formatrici e i formatori cercano di responsabilizzare i giovani a costruire la loro opinione personale dopo che hanno riflettuto.
- Prenditi sempre cura delle circostanze: tutti devono sentirsi al sicuro e protetti.

Applicato al progetto Reach YOUth, ciò significa che intendiamo il nostro ruolo di formatrice e formatore RY non nel voler imporre i nostri valori e aiutare le persone, ma piuttosto avviare processi di pensiero e supportare le persone nello sviluppo delle proprie idee.

8. REACH YOUTH – LINEE GUIDA ETICHE E COMPETENZE DELLE SUE FORMATRICI E FORMATORI

In questo capitolo descriveremo in dettaglio le linee guida etiche e le competenze interne delle formatrici e dei formatori di Reach YOUth (basate sul curriculum di SymfoS-Simboli per il successo: www.symfos.eu nella sezione download).

Competenze della formatrice e del formatore di ReachYOUth

La condizione fondamentale per diventare una formatrice e un formatore Reach YOUth è l'elevato interesse e la disponibilità a provare diversi ruoli all'interno delle varie sessioni. A causa dell'effetto e della potenza è importante aver sperimentato tutti i diversi ruoli, prima di applicare e insegnare il metodo:

- La persona che viene consigliata
- La persona che osserva
- La persona che consiglia

La descrizione delle competenze della formatrice e del formatore Reach YOUth fa una distinzione tra le seguenti:

Competenze di base per la consulenza e il coaching, competenze chiave richieste per la consulenza e il coaching.

8.1 Competenze di base per la consulenza e il coaching

- La capacità di assumere l'atteggiamento pedagogico di base sopra descritto.
- La capacità di riflettere sul proprio lavoro: la formatrice e il formatore dovrebbe essere disposti e in grado di riflettere sul proprio lavoro – il proprio approccio, la formulazione precisa delle domande, la proporzione del tempo trascorso a parlare, il linguaggio del corpo (espressione facciale, postura, mani) e distanza dalla/dal partecipante.
- La capacità di agire come moderatore per i processi di gruppo - vedi abilità speciali.
- La capacità di pensare in modo olistico, di considerare le situazioni delle persone in modo olistico e di fornire consulenza basata sugli obiettivi.

8.2 Competenze chiave richieste per la consulenza e il coaching

La International Coach Federation (ICF) definisce il coaching:

*"... come la partnership con la clientela in un processo creativo e stimolante che li ispira a massimizzare il loro potenziale personale e professionale."*⁷

La descrizione delle competenze chiave di una formatrice e di un formatore Reach YOUth si basa su un elenco di competenze rilasciato dalla ICF, modificato rispetto ai requisiti delle formatrici e dei formatori Reach YOUth in qualità di coach e consulenti. Le competenze di base sono raggruppate in quattro cluster. I gruppi stessi e le competenze individuali non sono ponderate, cioè non sono classificate in alcun modo.

A. Porre le basi

1. Conformità alle linee guida etiche e agli standard professionali: comprensione dell'etica e degli standard di coaching e consulenza e capacità di applicarli in modo appropriato in tutte le situazioni.
2. Stabilire un accordo: ciò include una chiara comprensione dei ruoli, un livello professionale di intimità con la/il partecipante e chiari accordi sugli obiettivi. All'inizio di una sessione di consulenza, opportunità e limiti, così come il ruolo della formatrice e del formatore, dovrebbero essere chiaramente identificati. Dovrebbero essere concordati obiettivi chiari mantenendo un adeguato livello di intimità durante la sessione di consulenza.

B. Co-creare il rapporto

3. La capacità di stabilire un rapporto di fiducia con la/il partecipante e creare un'atmosfera di gruppo adeguata: è importante stabilire un quadro sicuro e orientato agli obiettivi e garantire un'interazione rispettosa e fiduciosa.
4. Presenza del coaching: la capacità di agire consapevolmente e rimanere consapevoli durante l'intero processo di consulenza: è importante osservare, ascoltare e sentire ciò che la/il partecipante sta comunicando e sentire ciò che è importante per lei/lui e, se necessario, integrarlo nei processi di consulenza.

⁷<https://coachfederation.org/about>

C. Comunicare in modo efficace

5. Ascolto attivo: la capacità di concentrarsi interamente su ciò che la/il partecipante dice e non dice, di comprendere il significato di ciò che viene detto nell'ambito degli obiettivi e dei desideri della/del partecipante e di supportare la loro capacità espressiva.

6. Domande aperte, riguardanti le risorse e le soluzioni, incentrate sugli obiettivi: la capacità di porre domande appropriate a seconda delle circostanze e della fase della consulenza. Le domande aperte servono a facilitare la comprensione e a favorire un lavoro produttivo con la/il partecipante; le domande riguardanti le risorse supportano la/il partecipante nella scoperta di competenze e abilità e le domande sulla loro soluzione e quelle incentrate sull'obiettivo consentono che queste soluzioni siano trovate.

D. Facilitare l'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi

7. Stabilire la consapevolezza: la capacità di integrare diverse fonti di informazione, valutandole e interpretandole in modo tale da aiutare la/il partecipante a raggiungere la propria consapevolezza, consentendole/gli così di raggiungere gli obiettivi concordati.

8. Pianificare e definire gli obiettivi: la capacità di sviluppare un piano d'azione efficace insieme alla/al partecipante, dare responsabilità alle colleghe e ai colleghi e, se necessario, concordare scadenze.

Un'ampia descrizione delle competenze chiave è disponibile all'indirizzo: ⁸

9. LINEE GUIDA ETICHE PER FORMATRICI E FORMATORI

9.1 Background

Come qualsiasi metodologia di orientamento efficace, l'uso degli strumenti Reach YOUth deve essere sostenuto da considerazioni e linee guida etiche al fine di salvaguardare coloro che sono coinvolti nel loro utilizzo. Le linee guida etiche delineate di seguito derivano sia dal Codice di etica professionale della Psychological Society of Ireland (2010), sia dal Codice etico dell'Institute of Guidance Counselors (2012). In quanto partenariato europeo, queste linee guida dovrebbero essere utilizzate insieme ai codici etici nazionali e alle pratiche di condotta professionale di ciascun paese.

Il Codice Etico del PSI (2010) e il Codice Etico dell'Institute of Orientance Counselors (2012) classificano la condotta etica in quattro ambiti distinti che possono contribuire a informare e a guidare la pratica delle formatrici e dei formatori di Reach YOUth:

- Rispetto dei diritti e della dignità della persona
- Competenza
- Responsabilità
- Integrità

⁸ <http://www.coachfederation.org/icfcredentials/core-competencies/>

9.2 Rispetto dei diritti e della dignità della persona

Rispetto generale:

- Formatrici e formatori della metodologia Reach YOUth dovrebbero avere consapevolezza e rispetto per i valori morali e culturali delle/dei loro partecipanti e non permettere che il loro servizio venga sminuito
- A causa di fattori quali genere, orientamento sessuale, disabilità, religione, razza, etnia, età, origine nazionale, partito politico, posizione sociale o classe.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero sempre usare un linguaggio rispettoso nella comunicazione scritta/verbale e agire per proteggere la dignità e il benessere delle/dei partecipanti in ogni momento durante il processo di implementazione di Reach YOUth.

Privacy e riservatezza:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero, al meglio delle loro capacità, garantire che le sessioni si svolgano in un ambiente privato e che vengano raccolte solo le informazioni essenziali e pertinenti necessarie ai fini della metodologia Reach YOUth.
- Formatrici e formatori dovrebbero evitare l'intrusione ingiustificata dei confini psicologici delle/dei partecipanti. Dovrebbero garantire che le informazioni riguardanti la/il partecipante siano condivise solo con il consenso informato di quest'ultimo e che i file e i documenti che li riguardano siano archiviati in modo confidenziale per un periodo di tempo appropriato (determinato dalla legge e dai requisiti professionali nazionali) e poi distrutti.
- Tutti le/i partecipanti devono essere informate/i della riservatezza della loro partecipazione alla metodologia Reach YOUth e delle situazioni (determinate dalla legge) in cui tale riservatezza può essere violata (ad es. in caso di pericolo per sé stessi).

Consenso informato e libertà del consenso:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth devono adottare tutte le misure ragionevoli per ricevere il consenso informato (tramite moduli di consenso scritto), libero da coercizione o in situazioni in cui la/il partecipante può sentirsi obbligato ad acconsentire o sotto pressione. Nel caso di un bambino/minore, formatrici o formatori devono ricevere il consenso informato di un genitore/tutore.
- La/I partecipanti dovrebbero ricevere informazioni sufficientemente accurate e dettagliate che descrivono l'attività alla quale stanno partecipando, prima di dare il loro consenso a partecipare.
- Le/I partecipanti dovrebbero inoltre essere informati del loro diritto di recedere dalla partecipazione, anche dopo l'inizio del processo.
- Il consenso deve essere fornito prima di qualsiasi registrazione video, audio o scritta della/del partecipante e questi deve dare il permesso a qualsiasi terza parte di essere presente per l'attività data.
- Le informazioni relative alla/al partecipante devono essere pubblicate o condivise con terzi solo con il consenso informato della/del partecipante.

- Valutazioni etiche esterne dovrebbero aver luogo per qualsiasi partecipante di un gruppo vulnerabile o con ridotta capacità di fornire il consenso informato, prima della partecipazione di questi.

Autodeterminazione:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero puntare a ottenere una partecipazione quanto più attiva possibile delle/dei partecipanti alle decisioni che li riguardano.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero rispettare il diritto delle/dei partecipanti di proteggere la propria dignità e di ritirare la propria partecipazione in qualsiasi momento. Formatrici e formatori dovrebbero anche essere consapevoli e sensibili agli indicatori non verbali del desiderio della/del partecipante di ritirare la propria partecipazione.

9.3 Competenze

Consapevolezza etica:

- Formatrice e formatori di Reach YOUth devono accettare la loro responsabilità professionale di essere consapevoli delle linee guida etiche, al fine di garantire che la loro pratica sia sicura e vantaggiosa per tutte le parti coinvolte.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero evitare di impegnarsi in attività professionali che potrebbero entrare in conflitto con le migliori pratiche etiche professionali.

Limiti della competenza:

- Formatrici e formatori devono essere consapevoli di come i propri atteggiamenti e convinzioni possano avere un impatto su una/un partecipante e agire per evitare che ciò abbia un effetto negativo su di loro.
- Formatrici e formatori devono essere consapevoli dei propri limiti e non andare oltre i limiti della propria istruzione/formazione o esperienza, quando si impegnano professionalmente con una/un partecipante.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero agire per indirizzare una/un partecipante a un servizio più adeguato o a una/un professionista, se ritengono che questo servizio possa essere di maggiore beneficio per la/il partecipante.

Limiti delle procedure:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth devono essere consapevoli sia dei punti di forza che dei limiti degli strumenti che utilizzano con le/i partecipanti e comunicarli a questi e alle terze parti interessate.
- Formatrici e formatori dovrebbero basare i loro interventi su obiettivi chiari e interromperli se l'obiettivo è stato raggiunto o è impossibile da raggiungere.

- Formatrici e formatori dovrebbero condurre studi pilota prima di mettere in pratica nuovi processi e astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività in cui il danno causato a una/un partecipante possa superare il beneficio.

Sviluppo professionale continuo:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno la responsabilità di mantenere costantemente la loro competenza professionale attraverso l'istruzione, la formazione e la supervisione individuale.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero impegnarsi nella cura di sé per evitare lo sviluppo di condizioni (ad es. burnout) che potrebbero ridurre il proprio benessere o avere un impatto negativo sulla/sul partecipante e cercare supporto da colleghe, colleghi o persone preposte alla supervisione, qualora ne avessero bisogno.
- Formatrici e formatori dovrebbero rimanere aggiornati con metodi, tecniche e progressi recenti nella ricerca e garantire che gli strumenti che usano o in cui si formano altre formatrici e formatori, soddisfino gli sviluppi teorici della ricerca più recente sul campo.

Incapacità all'attività pratica:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero riconoscere e astenersi dall'intraprendere interazioni professionali in cui la loro capacità di portare beneficio alla/al partecipante venga compromessa (ad es. una condizione fisica o psicologica significativa che può danneggiare una/un partecipante).

9.4 Responsabilità

Responsabilità generale:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno la responsabilità di agire in modo professionale e rispettabile, adeguandosi al comportamento del loro campo professionale, e promuovendo ove possibile la migliore pratica dell'ambito.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno anche la responsabilità di segnalare o rendere note politiche, procedure o regolamenti che ignorano o si oppongono al loro codice etico e professionale.

Promozione di standard elevati:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno la responsabilità di mantenere standard elevati nella loro pratica professionale e di agire in modo da non minare i principi o la reputazione del loro ambito professionale.

Prevenzione del danno:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno la responsabilità di prevenire o evitare attività che possono causare danni a una/un partecipante.

- Formatrici e formatori dovrebbero evitare di interagire con partecipanti che potrebbero essere lesi o influenzati negativamente dalla loro partecipazione.
- Formatrici e formatori dovrebbero posticipare o interrompere le attività non appena si osserva un danno alla/al partecipante.
- Formatrici e formatori devono garantire che gli strumenti vengano utilizzati solo da professioniste e professionisti formati nel loro utilizzo.
- Formatrici e formatori devono garantire che le informazioni sulle/sui partecipanti siano archiviate in modo confidenziale e non possano essere utilizzate per infliggere danni o perdita di dignità/integrità.

Continuità assistenziale:

- Se la formatrice o il formatore ritiene necessario il rinvio di una/un partecipante, dovrebbero essere mantenuti il contatto e il supporto con quest'ultima/o fino alla scadenza del contratto. La/Il partecipante deve prendere contatti con la/il professionista consigliato.

Risoluzione dei dilemmi:

- Tutti i conflitti che sorgono dovrebbero essere risolti in conformità con le linee guida etiche di Reach YOUth e i codici etici nazionali, così come con le linee guida professionali di ciascun partner.

9.5 Integrità

Onestà e precisione:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth devono rappresentare in modo onesto e accurato la propria istruzione, formazione ed esperienza e agire per evitare distorsioni o esagerazioni delle proprie competenze, della capacità degli strumenti utilizzati o di altri fattori rilevanti.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero fare attenzione a differenziare i propri punti di vista e opinioni da quelli dei risultati della ricerca quando comunicano con le/i partecipanti o oltre professioniste e professionisti.

Semplicità e apertura:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero fornire alle/ai partecipanti una chiara comprensione di qualsiasi risultato o osservazione riguardo la loro sessione in un linguaggio che capiscono chiaramente.

Azioni di colleghe e colleghi:

- Formatrici e formatori di Reach YOUth hanno la responsabilità di fermare, far conoscere o segnalare il comportamento di una/un collega ritenuto dannoso o non etico.
- Formatrici e formatori di Reach YOUth dovrebbero offrire supporto o supervisione adeguati alle colleghe e ai colleghi che ne fanno richiesta.

Per ulteriori informazioni sulle migliori pratiche etiche, vedere: ⁹

⁹<https://www.psychologicalsociety.ie/footer/PSI-Code-of-Professional-Ethics-3>

<http://www.igc.ie/about-us/our-constitution/code-of-ethics>

10. ALLEGATO:

Importanza e necessità dell'educazione alla democrazia (testo completo)

Il testo che segue fa riferimento ai temi e alla comprensione della democrazia, delle tendenze antidemocratiche, del populismo, del processo di radicalizzazione, dell'estrema destra e dell'estremismo islamico. L'intento di questo testo è una rapida introduzione sul perché i nostri interventi e la formazione faccia a faccia sono importanti per operatrici e operatori che lavorano nell'animazione socioeducativa e per i giovani che ne trarranno beneficio. L'obiettivo è illustrare l'importanza dell'animazione socioeducativa nel contribuire alla diffusione del valore democratico tra i giovani e nel prevenire il coinvolgimento di questi nei processi di radicalizzazione e nei gruppi estremisti.

Democrazia

La democrazia è complessa e sebbene oggi la maggior parte dei paesi europei disponga di una costituzione democratica, le cose non sono sempre andate così.

In senso costituzionale democrazia significa che il potere appartiene al popolo. Questo, attraverso elezioni democratiche, delega i propri rappresentanti a decidere sul futuro imminente del paese, sulla sua posizione nella politica internazionale e le questioni geopolitiche, su come affrontare il cambiamento della società e sulla strada da percorrere come parte fondamentale di quello che può essere definito il benessere collettivo della popolazione (inclusi economia, welfare, istruzione, sanità, mercato del lavoro e sua regolamentazione, attività del tempo libero, ambiente e così via).

La democrazia si basa sul principio che nessuno ha il diritto di imporre visioni del mondo, ideologie e leggi alla popolazione. Al contrario, le decisioni esecutive sono prese come risultato del conflitto dialettico tra i partiti nell'arena politica, da cui la democrazia trae la sua legittimità. Sfruttando il conflitto sociale e le opposte visioni del mondo all'interno del dibattito politico e del dialogo tra "fazioni" (partiti politici), una società democratica è libera di determinare la propria posizione politica in base alle elezioni e al voto. Le elezioni devono essere libere e aperte a tutti, le uniche condizioni per votare sono: avere la cittadinanza e avere l'età per votare. Questo vale anche per la politica regionale e locale, dove solo le/i residenti di un comune, ad esempio, possono votare per l'elezione del sindaco¹⁰.

Costituzioni e sua tutela¹¹

Essendo una democrazia rappresentativa, si deve fare in modo che, anche se dopo le elezioni la maggioranza ha il potere di governare, lo faccia rispettando tutte le minoranze che hanno perso alle elezioni. Al fine di garantire che i partiti al governo non modifichino la legge in modo discriminatorio o molesto nei confronti delle minoranze, la maggior parte dei paesi democratici possiede disposizioni costituzionali. Queste includono le disposizioni relative ai diritti umani, ai diritti politici e civili e alle politiche antidiscriminatorie. In una democrazia, tutte le cittadine e i cittadini hanno lo stesso diritto di voto e di partecipazione alla vita pubblica indipendentemente da genere, appartenenza religiosa, posizione politica (a meno che la posizione politica non sia illegale come nel caso del fascismo in Italia), orientamento sessuale, ricchezza e stato sociale, lingua parlata ed etnia.

¹⁰S. Levitsky e D. Ziblatt, 2018

¹¹Ibid.

Uno stato democratico, per essere chiamato tale, deve avere valori e principi universali che devono essere sempre presenti nel processo democratico. Questi valori sono:

- Libertà: Ciò significa che, sia individualmente che collettivamente, le cittadine e i cittadini sono liberi di esprimersi e di scegliere autonomamente, purché ciò rimanga entro i limiti fissati dalla legge.
- Dialogo: Contrariamente al conflitto (violento e verbale) una democrazia cerca continuamente di trovare il punto comune tra gli avversari politici attraverso il dialogo e la dialettica.
- Uguaglianza: Come accennato in precedenza, in una democrazia tutte le cittadine e i cittadini sono uguali, sia come individui che come membri di gruppi collettivi.
- Pluralismo: Significa che i paesi democratici accettano, abbracciano e apprezzano la diversità sia a livello sociale che politico.
- Giustizia: Tutte le persone devono essere trattate in modo equo e corretto; tutti i diritti umani devono essere garantiti a ogni individuo cittadino di una data democrazia.

L'importanza dei valori democratici

Una società democratica è al sicuro dalla violenza politica e dai regimi autoritari se i valori democratici sono sostenuti dalla società. La volontà delle cittadine e dei cittadini di impegnarsi in istituzioni, procedure e comportamenti democratici è proporzionale al successo di tali istituzioni e procedure nel determinare una società democratica. Quando questo doppio legame viene rotto, le istituzioni potrebbero agire in modo meno democratico e le cittadine e i cittadini potrebbero iniziare ad adottare tendenze antidemocratiche a scapito delle società europee pacifiche, egualitarie e inclusive.

Le principali sfide alla democrazia

Al giorno d'oggi, le democrazie di tutto il mondo affrontano problemi a causa di un picco di tendenze antidemocratiche tra la popolazione. Anche se l'umanità sta vivendo un livello senza precedenti di prosperità e sicurezza, il dibattito politico interno a molte democrazie è diventato molto più polarizzato e il sostegno dell'opinione pubblica alla democrazia si sta lentamente esaurendo. Questo processo ha diverse cause interconnesse alla radice; tuttavia, i suoi sintomi sono diffusi nella maggior parte dei paesi europei. È facile individuare l'effetto di questa crisi della democrazia se si dà uno sguardo alla crescita di gruppi politici di estrema destra e populistici in tutta Europa.

Il crescente malcontento verso l'economia e la percezione della disuguaglianza in molti settori della società (disoccupazione, salari, questioni di genere, discriminazione razziale, ecc.), sono un fattore trainante per quanto riguarda l'aumento di questi sentimenti antidemocratici. Tuttavia, queste tendenze non genereranno una risposta sensata a questi problemi, ma contribuiranno solo a peggiorarli. Mentre il populismo degrada la qualità del dibattito politico e della leadership a partire da un singolo dibattito basato sui fatti fino a una più ampia sfiducia emotiva e spesso dannosa tra i partiti, i gruppi estremisti sfruttano l'incertezza per minare la coesione sociale e avere un impatto negativo sulla società riducendo ulteriormente la capacità della maggior parte delle cittadine e dei cittadini di partecipare liberamente alla vita pubblica del Paese.

Populismo

Il populismo è definito come la tendenza dei leader politici a fare appello alla "gente comune", ritraendo i propri interessi come violati da un'élite corrotta che comprende tutti i partiti politici esistenti. A livello ideologico, il populismo mescola spesso idee e soluzioni di sinistra e di destra. Spesso i leader populistici assumono un tono nazionalista incolpando altri paesi o minoranze come responsabili del problema che il paese sta affrontando. Queste ricette politiche sono spesso condite con un po' di razzismo, cospirazione speculativa e altre pericolose idee antidemocratiche che mirano

a concentrare sempre più potere nelle mani di un leader carismatico. Il populismo è sempre pericoloso perché mina le procedure e i valori democratici di una società che in definitiva guida una cattiva leadership, una politica incoerente e persino un'impostazione del potere simile a una dittatura. La misura in cui un movimento populista acquisisce potere sulle istituzioni democratiche dipende dai punti di forza dei movimenti populistici, nonché dalla maturità e dalla profondità dei valori democratici in una data società. La democrazia matura può trattare con i leader populistici meglio delle democrazie "giovani".

Propaganda

La propaganda ha un enorme impatto sull'esistenza e la diffusione di pericolose narrazioni estremiste, oltre a contribuire al processo di radicalizzazione degli individui e a metterli in contatto con gruppi estremisti.

Secondo il Radicalization Awareness Network (RAN, 2019), la propaganda è "la comunicazione strategica di idee, volta a manipolare specifici target di riferimento per una causa estremista". Ciò significa che l'intero messaggio e la comunicazione dei gruppi estremisti sono orientati verso un target (categoria di persone che hanno identificato come quelle che più probabilmente sarebbero interessate al loro messaggio). Ma questo significa anche che il sentimento e le emozioni che la persona destinataria del messaggio dovrà provare sono volti a conquistare il suo cuore per la causa. Un buon esempio di questa logica è la minaccia:

1. Viene presentata una minaccia a un gruppo di persone, ad es. i musulmani sono sotto attacco in Medio Oriente e presto lo saranno anche in Europa.
2. I bersagli si identificano come appartenenti al gruppo sotto minaccia e sviluppano un forte senso di appartenenza e la loro differenza dagli altri gruppi (distinzione del gruppo tra in/out).
3. Ciò potrebbe ulteriormente portare l'obiettivo in un percorso di radicalizzazione verso il gruppo estremista, il quale giocando con queste narrazioni e l'identità, l'appartenenza, i bisogni comunitari di un individuo può portarle anche a giustificare l'uso della violenza.

Tuttavia, sebbene molte persone siano scontente dello status quo e abbiano opinioni estreme, pochissime di loro sono pronte a sostenere attivamente la violenza strategica nel tentativo di risolvere ciò che non gli piace.

Fake news

Le fake news e le teorie della cospirazione hanno iniziato ad essere rilevanti nei primi anni '50. A quei tempi, erano per lo più fatti inventati divertenti, mai realmente accaduti e progettati per strappare una risata alle persone. A parte quelle innocenti e divertenti, le notizie false possono essere strumenti estremamente pericolosi per gruppi estremisti o leader populistici per dirigere odio e rabbia contro gruppi specifici e/o reclutare nuovi sostenitori.

I gruppi populistici hanno iniziato a vedere il potenziale propagandistico di queste notizie false e hanno iniziato a svilupparle e diffonderle per sottolineare quanto siano corrotte l'élite e quanto sia importante per "il popolo" riprendere il controllo dell'istituzione contro l'"establishment". In tal modo, queste agenzie di propaganda populiste minano la fiducia nelle istituzioni e nella politica, dipingendo tutti i politici oltre loro come individui avidi di potere corrotto senza alcuna moralità e, nei casi peggiori, come burattini infilati da gruppi con interessi in gioco (ad esempio George Soros, Big Pharma, ecc.) o potenze straniere.

Le fake news vengono utilizzate anche da gruppi estremisti per diffondere odio e reclutare sostenitori e sostenitori. Questo tipo di notizie false, tuttavia, è ancora più pericoloso perché giocano con le narrazioni e le paure che stanno alla base della divisione. Le notizie false sono progettate per sembrare reali e credibili per il pubblico, mentre il loro tono e la loro descrizione sono fuorvianti e

orientati a trasmettere un messaggio per accendere una forte risposta emotiva in coloro che le leggono. Questa risposta emotiva è attentamente diretta verso lo spettro paura/rabbia e cerca di far sentire il lettore minacciato o estremamente arrabbiato contro un gruppo specifico di persone.

Polarizzazione¹²

La polarizzazione politica è definita come l'allargamento dello spettro verso gli estremi (estrema destra e estrema sinistra) di un'opinione politica accettabile. Questo fenomeno include uno spostamento dell'opinione pubblica da un centro vicino a un insieme polarizzato di idee e valori. La polarizzazione non è una minaccia di per sé, a volte porta a risultati positivi, rendendo possibili misure progressiste prima ritenute "irrealistiche" e sbloccando, quindi, risultati politici per le minoranze. A volte, la polarizzazione dell'opinione pubblica viene utilizzata come strategia dagli attivisti politici per aprire nuovi terreni di dibattito o ampliare lo spettro di ciò che è possibile (how democracies die, S. Levitsky and D. Ziblatt 2018). Tuttavia, una polarizzazione sistemica si ha quando le parti opposte tendono a usare un linguaggio violento, portando l'attenzione dal dibattito su un singolo problema basato sui fatti a discorsi generalisti e più ampi basati sulle emozioni. Ciò è un pericolo per la nostra democrazia, poiché mina i pilastri della tolleranza, del dialogo e pluralismo. La fine del processo di polarizzazione è il "noi contro loro". Questo costrutto di pensiero non consente a una persona che si identifica con una delle due parti di comprendere l'altra parte come legittima, aumentando così comportamenti pericolosi e antidemocratici come incitamento all'odio, violenza (verbale e fisica), intolleranza e attacchi deliberati ai diritti della controparte e delle comunità.

Estremismo

L'estremismo è inteso come l'adozione di opinioni politiche e identitarie estreme che tendono a basarsi sulla logica dell'in-group vs out-group. Il in-group è il gruppo in cui l'individuo si identifica. L'out-group è il gruppo di persone che non corrisponde all'identità del gruppo interno. Quindi, per esempio, l'in-group potrebbe essere i "veri americani" (nel senso che l'individuo sente che il suo modo di vivere è il vero modo di vivere americano) l'out-group sono i musulmani, i politici progressisti di sinistra, gli ambientalisti. Comunque si voglia dire, di sicuro è facile intuire subito come questo in-group tenda a ridursi a qualsiasi mezzo necessario per forzare la propria legittimità contro e a spese dell'out-group. L'estremismo è quindi un'esperienza multiforme e varia molto a seconda della posizione politica, dell'identità e del contesto politico in cui si sviluppa. In ogni modo, un individuo che crede in visioni estremiste della società ha maggiori probabilità di cadere intrappolato in gruppi politici estremisti violenti, mettendo infine a rischio sé stesso e le altre persone. I gruppi estremisti come i gruppi neonazisti, neofascisti e jihadisti sono sempre alla ricerca di nuove reclute tra le persone più vulnerabili a visioni estremiste del mondo, giocando con la loro vulnerabilità per radicalizzarle.

Estremismo di estrema destra¹³

L'estremismo di estrema destra è un termine generico per tutti i gruppi appartenenti allo spettro dell'estrema destra. Il termine mette insieme una vasta gamma di ideologie che gravitano attorno alle ideologie tradizionali di estrema destra come il fascismo. Tuttavia, i punti chiave dell'estremismo di estrema destra sono: razzismo, xenofobia, nazionalismo, posizioni anti-

¹² https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_polarisation_management_manual_amsterdam_06072017_en.pdf

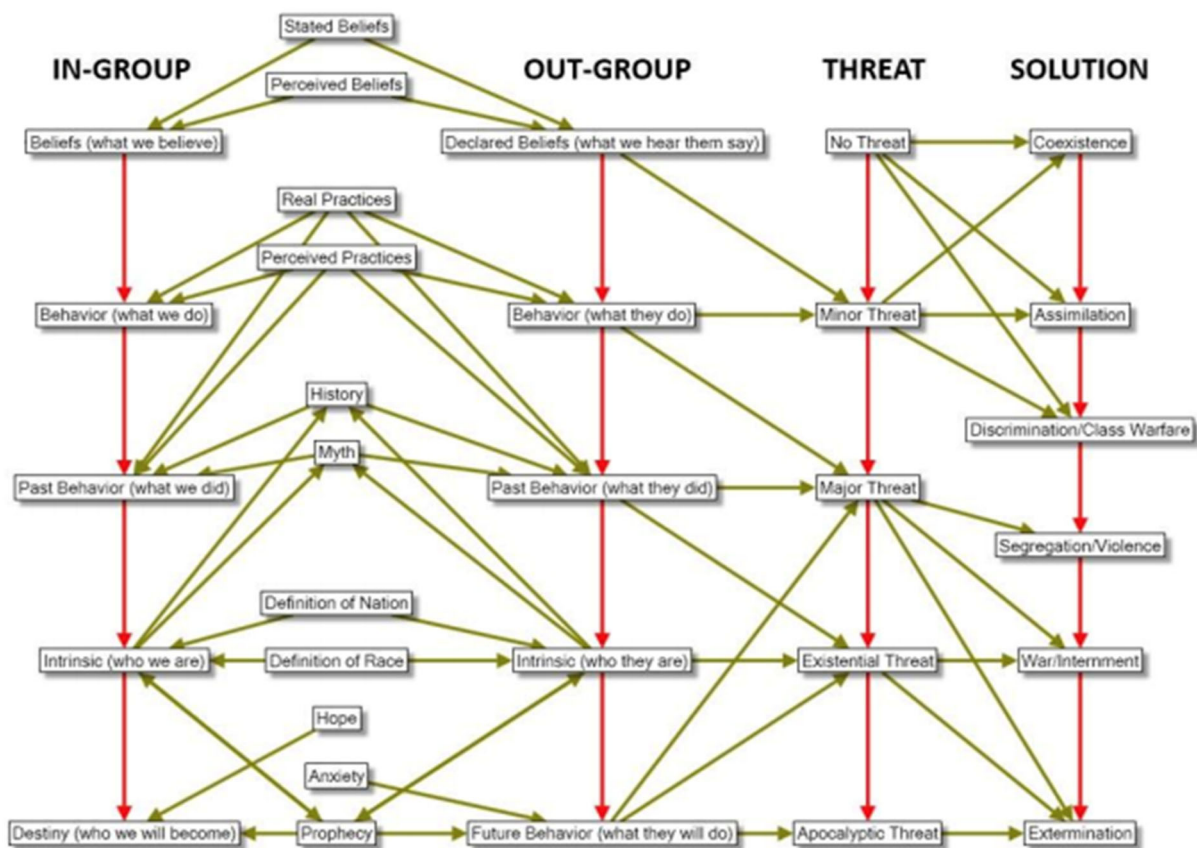
¹³ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_fre_factbook_20191205_en.pdf

establishment/antidemocratiche, appello per uno stato forte, occasionalmente anche a favore del ruolo di genere tradizionale ed elementi anti-LGBTQI+.

Sebbene antidemocratici, la maggior parte dei gruppi di estrema destra, quando criticati, spesso si giustificano "di esprimere solo opinioni". Ad ogni modo, secondo il Radicalization Awareness Network, un atteggiamento di estrema destra diventa problematico quando si invocano diritti civili e restrizioni alla libertà nei confronti di uno specifico gruppo religioso o etnico.

Estremismo islamista¹⁴

L'"estremismo islamista" si riferisce a diverse forme di gruppi estremisti che promuovono la violenza e si basano su dottrine religiose islamiche (es. Islam sunnita o sciita). La manifestazione di questo tipo di gruppi estremisti varia costantemente nel territorio dell'UE. I gruppi estremisti violenti islamici sono uniti nel negare il principio dello stato di diritto democratico e l'espressione dei diritti umani individuali. Sia la democrazia che i diritti umani sono contrari a ciò in cui credono i gruppi estremisti violenti islamici, i quali si basano su di un'interpretazione letterale dei principi dell'Islam, che vengono estesi e universalizzati come l'unico modo di vivere possibile. Gruppi come Al-Qaeda o l'ISIS appartengono a questa categoria di gruppi estremisti, sebbene tra i più famosi per la loro maggiore visibilità nel panorama delle notizie, sono lungi dall'essere gli unici gruppi estremisti islamici violenti là fuori.



¹⁴ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_factbook_islamist_extremism_december_2019_en.pdf

Radicalizzazione

La radicalizzazione è un processo definito da Berger come " [...] l'adozione di idee sempre più negative sull'out-group e l'aumento dell'azione dura giustificabile contro di questo"¹⁵ Ciò significa che una persona a cui non piace un particolare gruppo di persone, ma non li odierrebbe attivamente, non è ancora radicalizzata. La radicalizzazione è il lento avvelenamento dei propri sentimenti contro l'out-group e la crescente minaccia percepita dallo stesso out-group. Ciò porta all'aumento della disponibilità della persona radicalizzata a commettere atti aggressivi contro l'out-gruppo, nonché a cadere nella trappola dei gruppi estremisti.

Alla base del processo di radicalizzazione, l'UNOCD individua:

“Fattori di spinta”: le condizioni favorevoli all'estremismo violento e il contesto strutturale da cui emerge. Questi includono: mancanza di opportunità socio-economiche; emarginazione e discriminazione; malgoverno, violazioni dei diritti umani e dello stato di diritto; conflitti prolungati e irrisolti; radicalizzazione nelle carceri”¹⁶.

“Fattori di attrazione: le motivazioni e i processi individuali che giocano un ruolo chiave nel trasformare idee e rimostranze nelle azioni violente dell'estremismo. Questi includono: background e motivazioni individuali; rimostranze collettive e vittimizzazione derivanti da dominazione, oppressione, sottomissione o intervento straniero; distorsione e uso improprio di credenze, ideologie politiche e differenze etniche e culturali; leadership e social network”¹⁷.

In altre parole, i "fattori di spinta" sono fattori strutturali della società, ad esempio la mancanza di opportunità socioeconomiche, mentre i fattori di attrazione si riferiscono a coloro che colpiscono gli individui nella loro sfera psicologica ed emotiva, rendendoli così più vulnerabili a gruppi e ideologie estremiste violente, ad esempio le differenze culturali.

Come l'estrema destra gioca con le narrazioni¹⁸

I gruppi estremisti di estrema destra giocano con questo fattore di spinta e attrazione per descrivere un mondo che risuona proprio per favorire l'odio, la sfiducia e l'odio tra i gruppi, oltre a offrire la possibilità di provare la soddisfazione di appartenere a un gruppo e di "fare ciò che è giusto". Una di queste narrazioni è quella che lamenta una minaccia contro le identità nazionali, l'immigrazione è descritta come qualcosa di pericoloso per i nativi e le identità nazionali sono in pericolo di "islamizzazione".

Un'altra narrativa è quella che ruota attorno alla mascolinità e all'"ordine naturale" delle cose minacciate a causa dei diritti LGBTI e della propaganda femminista.

¹⁵ <https://icct.nl/app/uploads/2017/04/ICCT-Berger-Extremist-Construction-of-Identity-April-2017-2.pdf>

¹⁶ <https://www.unodc.org/e4j/en/terrorism/module-2/key-issues/drivers-of-violent-extremism.html>

¹⁷ <https://www.unodc.org/e4j/en/terrorism/module-2/key-issues/drivers-of-violent-extremism.html>

¹⁸ RAN POL and RAN C&N (2019) "Current and future narratives and strategies of far-right and islamist extremism"

Poi dal lato del vittimismo, l'estrema destra tende ad accusare il governo di favorire le minoranze a spese della maggioranza (che è l'unica avente diritto a un'identità nazionale). Ultimo, ma non meno importante, la narrativa che persuade le persone che l'autogoverno e l'indipendenza delle nazioni sono minacciate perché le istituzioni internazionali (ONU, UE, NATO) hanno troppo potere sul di queste. Queste istituzioni sono accusate di essere costituite da burocrati ricchi e potenti che impongono la loro volontà sul comune cittadino e a loro spese.

Come gli estremisti islamici giocano con le narrazioni¹⁹

Gli estremisti islamici usano strategie emotive simili, basate su minacce e vittimismo proprio come fanno gli estremisti di estrema destra. Ovviamente, la parte narrativa è diversa, ma l'obiettivo rimane lo stesso: giocare con lo stesso insieme di emozioni.

Dal lato del vittimismo giocano con il senso di esclusione che i musulmani spesso provano a causa delle molte difficoltà e ostacoli che trovano nella società. La maggior parte delle volte questa narrativa è rafforzata da elementi fattuali che dimostrano come i musulmani siano discriminati nelle società occidentali. Insieme a questa narrativa, viene utilizzata un'altra narrativa potenziante per spingere le persone a "prendere il controllo" e diventare soldati di Allah per difendere i musulmani dai comportamenti aggressivi dello stato ipocrita che sostiene la pace in Europa, ma poi è pronto ad accettare campagne militari aggressive e atrocità in Medio Oriente. Quest'ultima narrazione gioca con i sentimenti di ingiustizia percepiti sia a casa che contro i musulmani in tutto il mondo.

E i bambini!

I giovani sono incredibilmente vulnerabili a tutto questo. Cercano comprensione, inclusione e senso di appartenenza a una comunità. Tendono ad emozionarsi, ad accalorarsi subito per le cose a cui tengono e ad avere visioni romanizzate della realtà, della politica e dell'ideologia. Inoltre, i giovani hanno sempre più difficoltà a trovare il loro posto nella società e allo stesso tempo a soddisfare le aspettative della società. La solitudine, la depressione e le malattie mentali²⁰ hanno raggiunto livelli record tra i giovani in Europa.

Operatrici e operatori che lavorano nel settore dell'animazione socioeducativa, professioniste e professionisti si trovano in circostanze di grande importanza per prevenire il processo di radicalizzazione dei giovani e aiutarli a comprendere l'importanza della democrazia e i suoi valori fondamentali, così da vivere in una società pacifica dove c'è spazio per tutti e le loro lamentele sono affrontate attraverso l'azione democratica.

¹⁹ RAN POL and RAN C&N (2019) "Current and future narratives and strategies of far-right and islamist extremism"

²⁰ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-h-and-sc/docs/ran_h-sc_handbook-for-practitioners_extremism-radicalisation-mental-health_112019_en.pdf

11. BIBLIOGRAFIA

RAN POL and RAN C&N (2019) "Current and future narratives and strategies of far-right and islamist extremism" EX POST PAPERS Stockholm, Sweden,
Scritto da Nikki Sterkenburg, Quinta Smit and Marije Meines

RAN (2019) "Extremism, Radicalisation & mental health: Handbook for practitioners" available at: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-h-and-sc/docs/ran_h-sc_handbook-for-practitioners_extremism-radicalisation-mental-health_112019_en.pdf

RAN (2019) "Far-right extremism, a practical introduction" available at: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_fre_factbook_20191205_en.pdf

RAN (2019) "Far-right extremism, a practical introduction" available at: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_fre_factbook_20191205_en.pdf

RAN (2017) "polarization management manual" disponibile su: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_polarisation_management_manual_amsterdam_06072017_en.pdf

J.M. Berger (2017) ICCT Research Paper "Extremist Construction of Identity: How Escalating Demands for Legitimacy Shape and Define In Group and Out-Group Dynamics"
DOI: 10.19165/2017.1.07 ISSN: 2468-0656
Disponibile su: <https://icct.nl/app/uploads/2017/04/ICCT-Berger-Extremist-Construction-of-Identity-April-2017-2.pdf>

S. Levitsky e D. Ziblatt (2018) "How Democracies Die", pubblicato da Broadway Books a Penguin Random House LLC division in New York (US), ISBN 978-1-9848-2577-3.

The e-learning network [Humanistic Theory by Psychologist Carl Rogers \(eln.co.uk\)](http://eln.co.uk)

Dorsch Lexikon der Psychologie <https://dorsch.hogrefe.com/stichwort/sozialkonstruktivismus>

UNESCO Constitution [UNESCO Universal Declaration on Cultural Diversity: UNESCO](https://www.unesco.org/en/declaration-of-culture)

Diversity for Social Impact [Cultural Diversity - The Ultimate Guide to Cultural Competence \[2021\]](https://www.diversityforimpact.com/cultural-diversity)

Risorse video aggiuntive

Journalism and Polarization <https://www.youtube.com/watch?v=5R3gzMONDUI>

Not another brother (anti-islamist extremism video) <https://youtu.be/ljlQ0ctzy>